



VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE

“In attesa di Papa Francesco”

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano

Si prepara la chiesa con una immagine della pentecoste e il cero pasquale acceso.

Chiesa del risorto

Chiesa che nasci dalla Croce,
dal fianco aperto del Signore,
dal nuovo Adamo sei plasmata,
sposa di grazia nella santità.
Chiesa che vivi della Pasqua,
sei dallo Spirito redenta,
vivificata dall'amore,
resa feconda nella carità.

**RIT. Dal Crocifisso Risorto
nasce la speranza,
dalle sue piaghe la salvezza.
Nella sua luce noi cammineremo,
Chiesa redenta dal suo amore.**

Chiesa che annunci il Vangelo,
sei testimone di speranza
con la Parola del Dio vivo,
in mezzo al mondo nella verità.
Chiesa che vivi nella fede,
rigenerata dalla grazia,
stirpe regale, gente santa,

sei per il mondo segno di unità.
RIT.

Chiesa fondata nell'amore,
sei tempio santo del Signore,
edificata dai tuoi santi
tu sei speranza dell'umanità.
Chiesa mandata per il mondo
ad annunciare la salvezza,
porti la grazia ad ogni uomo
e lo conduci alla santità.

RIT.

Chiesa in cammino verso Cristo
nella speranza e nella fede,
tu sfidi il mondo con l'amore,
tu vinci il male con la verità.
Canta con gioia il tuo Creatore,
loda per sempre la sua grazia,
tu dallo Spirito redenta
sposa di Cristo nella carità.
RIT.

Presidente: Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Tutti: Amen
Presidente: La pace del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio nostro Padre, la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.
Tutti: **E con il tuo spirito.**

Introduzione:

Nel tempo pasquale la pace, dono del Risorto, crea una comunione nuova tra Dio e l'umanità, permettendo a tutti di riconoscersi fratelli e sorelle. La visita di Papa Francesco alla nostra Chiesa di S. Zeno vuole confermarci nella carità e dare un segno tangibile che essere in comunione è possibile anche nel nostro tempo in cui sembrano prevalere le divisioni e la violenza.

Per questo meditiamo il salmo 85 e chiediamo con insistenza la pace del Risorto.

PRIMO MOMENTO

*"Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato."*

Guida: Già nel 1984 papa Giovanni Paolo II metteva in luce che la disgregazione umana e la divisione sociale sono frutto della libertà di ciascuno, ferita dal peccato:

Letto: "Queste divisioni si manifestano nei rapporti fra le persone e fra i gruppi, ma anche a livello delle più vaste collettività: nazioni contro nazioni, e blocchi di paesi contrapposti, in un'affannosa ricerca di egemonia. Alla radice delle rotture non è difficile individuare conflitti che, anziché risolversi mediante il dialogo, si acuiscono nel confronto e nel contrasto [...]. Per quanto tali lacerazioni già ad un primo sguardo appaiano impressionanti, soltanto osservando in profondità si riesce a individuare la loro radice: questa si trova in una ferita nell'intimo dell'uomo. Alla luce della fede noi la chiamiamo il peccato: cominciando dal peccato originale, che ciascuno porta dalla nascita come un'eredità ricevuta dai progenitori, fino al peccato che ciascuno commette,

abusando della propria libertà.” (Giovanni Paolo II, esortazione apostolica *Reconciliatio et paenitentia*, 1984, par. 2.)

Presidente: Il Salmo 85, che inizia prendendo consapevolezza dei doni di Dio, si accorge della lontananza del cuore dell’uomo dalla vera pace. Questo però non diventa una accusa, ma la possibilità di tornare alla propria responsabilità: chiediamo il dono della conversione, chiediamo a Dio di tornare a visitare il suo popolo.

Sal 85 (84)

Tutti: **Kyrie Kyrie eleison, Christe Christe elesion.**

Lettore: Sei stato buono, Signore, con la tua terra, hai ristabilito la sorte di Giacobbe.

Tutti: **Kyrie Kyrie eleison, Christe Christe elesion.**

Lettore: Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato.

Tutti: **Kyrie Kyrie eleison, Christe Christe elesion.**

Lettore: Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.

Tutti: **Kyrie Kyrie eleison, Christe Christe elesion.**

Lettore: Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi.

Tutti: **Kyrie Kyrie eleison, Christe Christe elesion.**

Lettore: Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?

Tutti: **Kyrie Kyrie eleison, Christe Christe elesion.**

Si accendono due candele al cero pasquale e si pongono affianco all’immagine della pentecoste.

Presidente: Recitiamo insieme la preghiera a Maria Immacolata, perché lei che è la tutta santa ci guidi a vincere la divisione e la discordia.

**“Mostrati Madre per tutti,
offri la nostra preghiera;
Cristo l'accolga benigno,**

lui che si è fatto tuo Figlio".
Ti preghiamo di presentare la nostra preghiera
a Colui che Ti ha rivestita di grazia
sottraendoti ad ogni ombra di peccato.
Nubi oscure si addensano all'orizzonte del mondo.
L'umanità, che ha salutato con speranza
l'aurora del terzo millennio,
sente ora incombere su di sé
la minaccia di nuovi, sconvolgenti conflitti.
È a rischio la pace nel mondo.
Proprio per questo noi veniamo a Te,
Vergine Immacolata, per chiederti di ottenere,
quale Madre comprensiva e forte,
che gli animi, liberati dai fumi dell'odio,
si aprano al perdono reciproco,
alla solidarietà costruttiva e alla pace. Amen

(S. Giovanni Paolo II)

SECONDO MOMENTO

"Egli annuncia la pace"

Guida: Dopo aver chiesto perdono per aver alimentato ciò che ci divide, vogliamo stupire ancora di fronte all'azione paterna e misericordiosa di Dio.

Letto: Il rifiuto dell'amore paterno di Dio e dei suoi doni di amore è sempre alla radice delle divisioni dell'umanità. Ma noi sappiamo che Dio, «ricco di misericordia» (Ef 2,4), come il padre della parabola, non chiude il cuore a nessuno dei suoi figli. Egli li attende, li cerca, li raggiunge là dove il rifiuto della comunione li imprigiona nell'isolamento e nella divisione, li chiama a raccogliersi intorno alla sua mensa, nella gioia della festa del perdono e della riconciliazione. (Giovanni Paolo II, esortazione apostolica *Reconciliatio et paenitentia*, 1984, par. 10)

Presidente: Restiamo sorpresi da questo salmo, che ci porta a vedere come quello che a noi sembra nascondere il volto di Dio, cioè l'assenza di pace, in realtà mostra un Dio che già insiste nell'annunciarla. Nella invocazione forte e desiderosa di vedere il volto di misericordia di Dio, l'umanità lo scopre già

compromesso e vicino a sussurrare all'orecchio di ogni uomo una parola differente: "pace".

Sal 85 (84)



Si - gno - re, do - na la pa - ce, Si - gno - re, do - na la pa - ce, la
pa - ce, la pa - ce, la pa - ce ai no - stri gior - ni.

Lettore: Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo?

Tutti: **Signore dona la pace, Signore dona la pace, la pace, la pace,
la pace ai nostri giorni.**

Lettore: Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.

Tutti: **Signore dona la pace, Signore dona la pace, la pace, la pace,
la pace ai nostri giorni.**

Lettore: Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore: egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

Tutti: **Signore dona la pace, Signore dona la pace, la pace, la pace,
la pace ai nostri giorni.**

Lettore: Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.

Tutti: **Signore dona la pace, Signore dona la pace, la pace, la pace,
la pace ai nostri giorni.**

Si pone ai piedi della immagine della pentecoste un drappo bianco che si dispiega verso l'assemblea.

Presidente: Preghiamo a due cori le lodi all'Altissimo:

**Tu sei Santo, Signore Dio,
Tu sei forte, Tu sei grande,
Tu sei l'Altissimo, l'Onnipotente,
Tu Padre Santo, Re del cielo.**

Tu sei trino, uno Signore,

Tu sei il bene, tutto il bene,
Tu sei l'Amore, Tu sei il vero,
Tu sei umiltà, Tu sei sapienza.

**Tu sei bellezza, Tu sei la pace
la sicurezza, il gaudio, la letizia.
Tu sei speranza, Tu sei giustizia,
Tu temperanza e ogni ricchezza.**

Tu sei il Custode, Tu sei mitezza,
Tu sei rifugio, Tu sei forza,
Tu carità, fede, e speranza,
Tu sei tutta la nostra dolcezza.

**Tu sei vita, eterno gaudio,
Signore grande Dio ammirabile,
Onnipotente, o Creatore,
o Salvatore di misericordia**

TERZO MOMENTO

*"I suoi passi traccerrann
o il cammino."*

Guida: La pace che Gesù ci dà a Pasqua non è la pace che segue le strategie del mondo, il quale crede di ottenerla attraverso la forza, con le conquiste e con varie forme di imposizione. Questa pace, in realtà, è solo un intervallo tra le guerre: lo sappiamo bene. La pace del Signore segue la via della mitezza e della croce: è farsi carico degli altri. Cristo, infatti, ha preso su di sé il nostro male, il nostro peccato e la nostra morte. Ha preso su di sé tutto questo. Così ci ha liberati. La sua pace non è frutto di qualche compromesso, ma nasce dal dono di sé. Questa pace mite e coraggiosa, però, è difficile da accogliere. Infatti, la folla che osannava Gesù è la stessa che dopo pochi giorni grida "Crocifiggilo" e, impaurita e delusa, non muove un dito per Lui.

Letture: A questo proposito, è sempre attuale un grande racconto di Dostoevskij, la cosiddetta *Leggenda del Grande Inquisitore*. Si narra di Gesù che, dopo vari secoli, torna sulla Terra. Subito è accolto dalla folla festante[...]. Ma poi viene arrestato dall'Inquisitore, che [...] lo interroga e lo critica ferocemente. Il motivo finale del rimprovero è che

Cristo [...] avrebbe potuto stabilire la pace nel mondo, piegando il cuore libero ma precario dell'uomo in forza di un potere superiore, ma non ha voluto: ha rispettato la nostra libertà. «Tu – dice l'Inquisitore a Gesù –, accettando il mondo e la porpora dei Cesari, avresti fondato il regno universale e dato la pace universale» (*I fratelli Karamazov*, Milano 2012, 345); e con sentenza sferzante conclude: «Se c'è qualcuno che ha meritato più di tutti il nostro rogo, sei proprio Tu» (348). [...] Ma Cristo reagisce con un gesto dolce e concreto: «gli si avvicina in silenzio, e lo bacia dolcemente sulle vecchie labbra esangui» (352). La pace di Gesù non sovrasta gli altri, non è mai una pace armata: mai! Le armi del Vangelo sono la preghiera, la tenerezza, il perdono e l'amore gratuito al prossimo, l'amore a ogni prossimo. È così che si porta la pace di Dio nel mondo. (Francesco, *udienza generale*, 13 aprile 2022)

Salmo 85 (84)

Tutti: La pace del Signore sia con te,
la pace del Signore sia con te,
la pace vera che il mondo non può dare,
la pace del Signore sia con Te.

Lettore: Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

Tutti: La pace del Signore sia con te,
la pace del Signore sia con te,
la pace vera che il mondo non può dare,
la pace del Signore sia con Te.

Lettore: Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.

Tutti: La pace del Signore sia con te,
la pace del Signore sia con te,
la pace vera che il mondo non può dare,
la pace del Signore sia con Te.

Lettore: Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;

Tutti: La pace del Signore sia con te,
la pace del Signore sia con te,
la pace vera che il mondo non può dare,
la pace del Signore sia con Te.

Lettore: giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino.

Tutti: **La pace del Signore sia con te,
la pace del Signore sia con te,
la pace vera che il mondo non può dare,
la pace del Signore sia con Te.**

Dal Vangelo secondo Giovanni

(14,23-27)

Disse Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Riflessione del presidente

Ciascuno è invitato a prendere un lumino e ad accenderlo ai lumi posti affianco all'immagine della pentecoste. Poi lo pone sul drappo bianco realizzando un sentiero di luce.

Presidente: Preghiamo insieme la Preghiera composta da Papa Francesco per la pace.

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!

Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti

di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarmala lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam! Amen.

(Papa Francesco)

Presidente: Preghiamo.

O Dio, sei tu la nostra pace, ma non ti può comprendere chi semina discordia, e non ti può accogliere chi ama la violenza; dona ai costruttori di pace la forza di perseverare nel loro proposito e, a quelli che la turbano con i loro pensieri e le loro azioni, di essere liberati dall'egoismo e dall'odio.

Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Canto: O Signore fa di me

O Signore fa' di me uno strumento, fa' sì me uno strumento della tua pace, dov'è odio che io porti l'amore, dov'è offesa che io porti il perdono, dov'è dubbio che io porti la fede, dov'è discordia che io porti l'unione, dov'è errore che io porti verità, a chi dispera che io porti la speranza. (2v.)

*O Maestro dammi tu un cuore grande
che sia goccia di rugiada per il mondo
che sia voce di speranza, che sia un buon mattino
per il giorno d'ogni uomo
e con gli ultimi del mondo sia il mio passo lieto
nella povertà, nella povertà.*

O Signore fa' di me il tuo canto, fa' di me il tuo canto di pace a chi è triste che io porti la gioia, a chi è nel buio che io porti la luce. È donando che si ama la vita, è servendo che si vive con gioia, perdonando che si trova il perdono, è morendo che si vive in eterno. (2v.)